

Federico Gaetano, *Matteo Saraceno da frate minore osservante ad arcivescovo di Rossano (1460-1481)*, Presentazione di mons. Giuseppe Satriano, Prefazione di Filippo Burgarella, editoriale progetto 2000, Cosenza, 2017

Attraverso la biografia dell'arcivescovo di Rossano Matteo Saraceno, Gaetano Federico nel suo recente volume, riesce a ricostruire con abilità la storia di un intero territorio. Un interessante profilo, quello di Saraceno, sconosciuto a molti, ma ora grazie a questo lavoro di Federico si tenta di far conoscere anche al vasto pubblico e non solo a quello degli specialisti.

Un tassello di storia locale che però ci permettere di comprendere meglio anche le dinamiche di un intero contesto storico: il XV secolo. Un secolo di passaggio, di forte tensioni religiosi e politiche. Basti pensare che lo stesso Saraceno visse e si formò nei concitati anni della caduta di Costantinopoli del 1453, dei tentativi di riunificazione tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa e del loro fallimento. Matteo Saraceno era nato a Reggio Calabria; dal 1460 al 1481 gli venne affidato il governo della diocesi di Rossano.

Un personaggio certamente non secondario sia a livello locale che più ampio. Non solo Saraceno fu amico e discepolo di Bernardino da Siena, a lui si deve infatti nel centro storico di Rossano la costruzione dell'omonimo convento, ma anche ideatore di un importante novità liturgica a livello diocesano come il passaggio dal rito greco a quello latino. Si trattava di un passaggio che fondava le proprie ragioni su una riforma del clero diocesano e del Capitolo della cattedrale, ma anche, come sottolinea nella prefazione Filippo Burgarella, rispondeva alle mutate esigenze della cristianità e alle nuove circostanze storiche, culturali e religiose. Come documentata è anche la sua intensa attività per promuovere la crociata per la riconquista cristiana di Costantinopoli.

Don Gaetano Federico in questo volume dimostra come la grande storia passi per territori spesso considerati periferici e si regge sulle spalle di personaggi come il Saraceno troppo dimenticati che buoni lavori di ricerca e di studio riportano alla nostra attenzione.

Il libro è stato presentato in due diversi appuntamenti: il primo a Rossano il 7 giugno scorso presso il chiostro del Museo Diocesano e del Codex, alla presenza dell'arcivescovo mons. Giuseppe Satriano, il prof. Burgarella, don Pino De Simone e l'editore Demetrio Guzzardi. Folta la presenza del pubblico, attento e partecipe. Ha moderato i lavori Cecilia Perri. Il secondo appuntamento a Corigliano Calabro, nella Chiesa Sant'Antonio il successivo 12 giugno. Sono intervenuti mons. Luigi Renzo, vescovo di Mileto, la prof.ssa Salerno dell'UniCal, Demetrio Guzzardi che ha moderato i lavori e l'autore che ha ringraziato i numerosi presenti.

Far conoscere questa figura per recuperare le radici di un territorio e di un popolo; questo è lo scopo che l'autore si è prefisso nel realizzare questo volume.

***Giuseppe Ferraro***